

E' LA FINE DEL MONDO?

- Mi piace concludere i nostri incontri con la domanda che ci ponevamo all'inizio.

Cosa è cambiato dal Luglio 2022?

Dopo 1221 giorni, tanti ne sono trascorsi da quel 30 gennaio 2020 quando il mondo piombò improvvisamente in un incubo, l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) annunciava, il 5 maggio 2023, la fine dello stato di emergenza sanitaria mondiale per il Virus Covid-19.

Il Covid è stato molto di più di una crisi sanitaria, ha causato sconvolgimenti economici e ha spinto milioni di persone nella povertà.

La fine della pandemia non significa però che ci siamo del tutto liberati da un virus che ha causato, secondo le stime dell'Oms, venti milioni di decessi (190000 vittime in Italia).

Resta il rischio di nuove varianti che possono causare altre ondate di casi e di morti.

La guerra tra Ucraina e Russia continua dal 24 febbraio 2022, con più e distruttive armi, senza alcuna volontà di pace da entrambe le parti...si continua a combattere in Sudan, in Siria, in Libano...solo per ricordare le tante altre guerre nel mondo.

Le guerre portano in Europa ed in particolare in Italia tanti nostri fratelli, vittime di soprusi, di violenze...alcuni, trovano la morte, prima di approdare sulle nostre coste, basta ricordare il naufragio di Cutro (Calabria) del 26 febbraio 2023 con 94 morti e 11 dispersi (sopravvissuti 80); il barcone era partito dalla Turchia.

Mentre continua la siccità in alcune zone...l'Emilia-Romagna ed in particolare le province di Ravenna e Forlì-Cesena, in questi giorni, sono colpite da una vasta alluvione che ha distrutto case, terreni, piantagioni con 14 vittime e la morte di molti animali

Mi fermo qui, accennando solo alla preoccupante indifferenza verso Dio, e verso gli altri.

Nulla è cambiato dall'estate del 2022! Anzi!

- E' dunque la fine del mondo?

Esortati dal Risorto stesso abbiamo ascoltato la sua parola ("Beato chi legge e beati coloro che ascoltano...").

Forse ci aspettavamo, nei quindici incontri sulla Prima parte dell'Apocalisse – Le Lettere alle sette Chiese – dal 19 gennaio al 23 maggio 2023, annunci di sventure, di catastrofi, di fine del mondo...

Invece abbiamo ascoltato delle parole di speranza, di incoraggiamento, di consolazione, di invito a resistere, nonostante difficoltà, conflitti, divisioni, tribolazioni...

Non era facile la vita delle comunità cristiane al tempo di Giovanni...non è facile oggi... non sarà facile domani...

- Ma non scorraggiamoci...i messaggi del Risorto, attraverso Giovanni, dicono alla Chiesa, alla comunità, a ciascuno di noi che non siamo soli nella nostra lotta quotidiana tra il bene ed il male (“Non temere”).

Cerchiamo di non dimenticare che cammina con noi Colui che è:“il primo e l'ultimo, che era morto ed è tornato alla vita...che possiede i sette spiriti di Dio... l'Amen...”.

Il Risorto ci conosce per quello che siamo in realtà (“sei ricco, ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo”)

Ci rimprovera anche duramente quando ci allontaniamo da Lui (“Hai abbandonato il tuo primo amore”; “Ti lasci sedurre dalle idolatrie” “Ti abbandoni alla prostituzione”).

A volte ci minaccia (“Verrò come un ladro”), ma perché ci vuole bene (“Io tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo”).

Ci dà sempre consigli, esortandoci a cambiare mentalità, a convertirci (“Ricorda da dove sei caduto”; “Sii vigilante”; “Compera da me oro purificato dal fuoco”).

Fa un appello accorato, per sette volte, ad aprire la mente ed il cuore al messaggio che comunica (“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”).

Ed infine, se gli apriamo la porta del nostro cuore, ci viene fatta la promessa di un dono che va oltre la semplice ricompensa per la vittoria riportata (“Non sarai colpito dalla seconda morte”; “Cenerò con lui e lui con me”).

- Abbiamo meditato su ciascuno dei sei elementi che troviamo in ogni lettera e ho voluto riassumere in un “quadro d'insieme (sinossi)” i messaggi del Risorto.

Sono parole da riascoltare e meditare nei momenti di sconforto e trovarvi un aiuto per non perdere l'orientamento del nostro cammino, sia come singoli che come comunità (Chiesa).

La nostra forza è la fiducia in Gesù, avere lo sguardo fisso su Colui che ha vinto la morte e con essa l'ingiustizia e tutte le manifestazioni del male, e che, ascenso al cielo, regna con il Padre, fino al giorno in cui compirà il suo regno in modo definitivo.

E' bello che renderà partecipi di questa vittoria coloro che hanno creduto e confidato in lui (“Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono”).

Questa fiducia e questa speranza dovrebbero cambiare il modo di interpretare ciò che ci accade, di riconoscere che il male ha un potere effimero, anche se provoca sofferenze e morte, dalle quali non siamo certo esonerati.

Fiducia e speranza in Dio Padre di cui dobbiamo essere testimoni, come lo è stato Gesù, come lo è stato Giovanni.

- Giovanni ha vissuto l'incontro travolgente con il Risorto (“Fui preso dallo Spirito”) a Patmos, nel giorno del Signore...lo ha scoperto presente nelle difficoltà sue e delle sue comunità... cade ai suoi piedi “come morto”...il Signore lo rassicura (“Non temere) e gli

ordina di scrivere (“Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito”).

I messaggi che abbiamo ricevuto invitano la Chiesa, la comunità, ciascuno di noi ad una “revisione di vita” sulla nostra attuale situazione (“le cose che hai visto, quelle presenti”).

Ora la scena si sposta da Patmos al cielo, ricompare il trono. Giovanni, preso dallo Spirito, alza lo sguardo ed una voce gli dice:

“Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito” (4,1-2).

Se avremo ancora il desiderio di ascoltare, assisteremo alla feroce lotta tra il bene e il male, apriremo gli occhi a delle immagini catastrofiche...ma non sarà la fine del mondo!



La bomba atomica di Hiroshima,
6 agosto 1945

Non è “la fine” del mondo a spaventarci (“La morte”),
ma l’aver smarrito “il fine” della nostra vita:
la non risurrezione futura (“La morte seconda”).